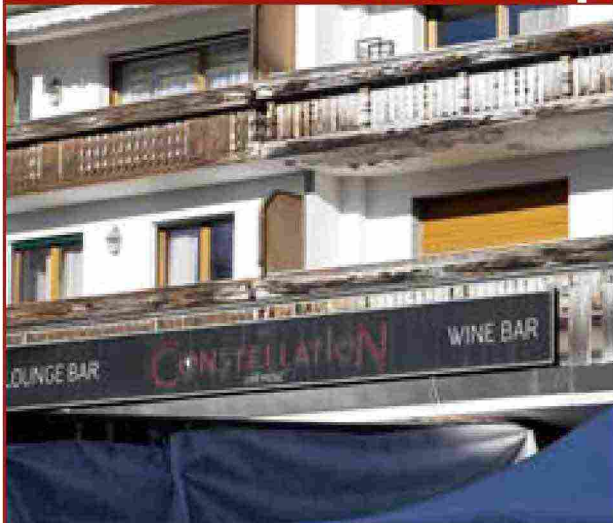




**ATTUALITÀ | PREVENZIONE**



## Crans-Montana: sicurezza antincendio sotto esame

Dalla classificazione della destinazione d'uso alla progettazione dell'esodo, fino alla gestione in esercizio: l'analisi di Tiziana Petrillo sullo stato del sistema e sulle prospettive di rafforzamento

PAG. 2

ATTUALITÀ

PREVENZIONE |

# Crans-Montana: sicurezza antincendio sotto esame

L'evento svizzero riapre il tema del corretto rapporto tra destinazione d'uso, misure antincendio e gestione del rischio lungo l'intero ciclo di vita dell'opera

DI PATRIZIA RICCI

La notte di Capodanno, a Crans-Montana in Svizzera, si è trasformata in tragedia. Come ormai noto, poco dopo l'1:30 del 1° gennaio 2026 un incendio è divampato nel locale "Le Constellation", affollato di giovani che festeggiavano l'arrivo del nuovo anno. In pochi minuti il rogo ha interessato il piano seminterrato del bar-discoteca, causando 41 vittime e 119 feriti, molti in condizioni gravi. Tra i deceduti figurano anche cittadini italiani, in larga parte adolescenti, mentre altri connazionali sono stati ricoverati in strutture svizzere e italiane.

### LE VERIFICHE INVESTIGATIVE E I PROFILI DI CRITICITÀ

La Procura del Canton Vallese ha avviato un'inchiesta per chiarire la dinamica dell'evento. Secondo le prime risultanze, l'innescò sarebbe stato provocato dal contatto tra dispositivi pirotecnici utilizzati durante la serata e la schiuma fonoassorbente del soffitto, favorendo la rapida propagazione delle fiamme. Le verifiche riguardano anche la conformità delle misure di sicurezza del locale. Le immagini raccolte dalla polizia cantonale

mostrano la devastazione degli ambienti e hanno portato l'attenzione su alcuni elementi critici: una porta di servizio chiusa con un chiavistello e la scala che collegava il piano interrato al piano strada, configurata di fatto come unica via di fuga praticabile. Dagli atti dell'inchiesta risulta che, a seguito di interventi di ristrutturazione del locale, la sezione utile della scala fosse stata ridotta rispetto allo stato originario, incidendo sulla capacità di evacuazione in condizioni di massimo affollamento. Restano in corso verifiche sulla complessiva conformità delle vie di esodo. Ulteriori approfondimenti riguardano la gestione della sicurezza in esercizio. Dalle testimonianze raccolte emergono dichiarazioni circa l'assenza di una formazione specifica del personale per la gestione delle emergenze; è stato inoltre riferito che nessuno dei quattro estintori presenti nel locale sarebbe stato utilizzato durante l'incendio. Le perizie tecniche stanno verificando anche la presenza e la visibilità della segnaletica di sicurezza. Un altro filone concerne i controlli amministrativi. È stato riferito dal responsabile della sicurezza pubblica del Comune di Crans-Montana che tra il 2019 e il 2025 non sarebbero stati

effettuati controlli periodici sul locale, anche a causa di criticità legate all'aggiornamento del sistema informatico comunale. Il locale non risultava tra quelli con non conformità aperte né tra le strutture considerate prioritarie per le verifiche. Le indagini, condotte in parallelo tra Svizzera e Italia, puntano quindi a ricostruire con rigore la sequenza degli eventi e ad accertare eventuali responsabilità, nel rispetto delle vittime e delle garanzie previste dall'ordinamento.

### OLTRE L'INCHIESTA: IL RUOLO DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI APERTI AL PUBBLICO

Se sarà la magistratura a definire responsabilità individuali e violazioni specifiche, l'evento pone già ora una questione più ampia che riguarda la comunità tecnica: la sicurezza nei luoghi aperti al pubblico e la coerenza complessiva del sistema di prevenzione. L'episodio svizzero, pur collocandosi in un ordinamento diverso da quello italiano, offre dunque spunti di riflessione che travalicano i confini nazionali. Le logiche di classificazione delle attività, i criteri di valutazione del rischio incendio e l'integrazione tra progettazione, controlli e gestione rappresentano temi comuni a tutti i

sistemi di prevenzione avanzati. Per la comunità ingegneristica italiana, chiamata quotidianamente a operare in contesti complessi e regolati da un quadro normativo articolato (vedi **BOX** a pag. 5), si tratta di interrogativi che meritano un'analisi approfondita, nel pieno rispetto delle indagini in corso. In questo contesto, la riflessione non può che coinvolgere anche il livello istituzionale e professionale. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, quale organismo di rappresentanza della categoria e interlocutore sui temi della sicurezza e della prevenzione incendi, è costantemente impegnato in un'attività di coordinamento con gli Ordini territoriali e in un confronto costante con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con l'obiettivo di assicurare coerenza interpretativa e aggiornamento continuo rispetto all'evoluzione del quadro normativo e tecnico.

È da questa prospettiva che si inserisce l'intervento di Tiziana Petrillo, consigliera del CNI con delega alla sicurezza e alla prevenzione incendi, chiamata a delineare il punto di vista della professione sui nodi emergenti: dalla corretta classificazione delle attività alla gestione dell'esodo, fino al rapporto tra adempimento formale e sicurezza effettiva.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083